

Alle comunità parrocchiali della Chiesa di Belluno Feltre, in particolare ai presbiteri, ai Consigli pastorali, a quanti sono chiamati a un servizio di progettazione e di animazione in parrocchia

Carissimi, tutti siamo stati sorpresi dalla particolarità e dall'eccezionalità del tempo che abbiamo vissuto attorno alla celebrazione della Quaresima e della Pasqua 2020. Non ci nascondiamo anche i fremiti di disorientamento e di incertezza che abbiamo attraversato.

Ora nell'atteggiamento e nell'impegno di iniziare e di percorrere il nuovo anno pastorale, confidiamo che lo Spirito Santo, che Gesù ha promesso, non verrà meno nel condurci sulla via della sua verità.

Ci affidiamo a Lui, così come siamo, con le nostre domande e inquietudini e con le nostre attese e speranze. Abbiamo in questo testo un segno di tale fatica e di tale attesa. Si tratta semplicemente di indicazioni di cammino - appunto *Orientamenti pastorali* - perché la nostra Chiesa di Belluno-Feltre desidera camminare insieme sulle strade del Vangelo, con l'impegno di donare e condividere la "buona notizia" di Cristo che è salvezza per tutti.

Esprimo tanta gratitudine al *Consiglio pastorale diocesano*, agli uffici diocesani di pastorale, ai vicari foranei, ai delegati foraniali. Tutti ci siamo sentiti coinvolti a ricominciare un cammino. Tutti vi hanno collaborato. Sono grato al presbitero e ai diaconi che ho potuto incontrare prima e dopo il periodo più difficile della pandemia. Anche da loro sono venute testimonianze che in qualche modo si possono ritrovare in questo testo, che non è definitivo.

Lo consegniamo nella circostanza delle sei **Assemblee diocesane** che si fanno nelle **Convergenze foraniali**. Si tratta di una consegna aperta che abbisogna del discernimento e dell'esperienza di vita cristiana di tutte le nostre comunità.

È da auspicare che i CPP/U con i parroci possano dedicare un primo tempo per cogliere quanto sia più adeguato per le comunità parrocchiali. È importante, però, compiere questo primo atto in comunione, non isolandosi dal resto della nostra Chiesa diocesana e dal contesto della **Convergenza foraniale**.

Gli *Orientamenti pastorali* sono raggruppati in 7 punti. Ognuno di questi propone un accento particolare:

- nei **primi tre punti** abbiamo le modalità con cui caratterizzare tutta la nostra vita pastorale: discernimento, relazioni, sinodalità; modulati insieme suggeriscono uno stile di vita ecclesiale da praticare e sviluppare;
- gli **altri quattro punti** richiamano aspetti e attività particolare che, però, interesseranno l'insieme della vitalità pastorale e su cui investire cura e pazienza...

Come suggerisce il motivo di fondo riportato per titolo - **dal Vangelo la luce per condividere nuovi passi** - ricominciamo insieme il nuovo tratto di cammino.

Con gratitudine e beneducendo.
Belluno, 14 settembre 2020

✠ **Renato, vescovo**



CHIESA DI
BELLUNO-FELTRE

ORIENTAMENTI PASTORALI 2020-2021

Dal Vangelo la luce per condividere nuovi passi

Introduzione

Iniziamo con uno sguardo di fiducia che accoglie «*dal Vangelo la luce per condividere nuovi passi*». Di riflesso ci giunge la parola rassicurante e sollecitante di papa Francesco. La riceviamo dal *Messaggio per la V Giornata mondiale dei poveri* (15-11-2020).

Mentre iniziamo l'anno pastorale 2020-2021 ci giunge notizia che il 4 ottobre, giorno del ricordo di San Francesco d'Assisi, papa Francesco consegnerà nelle nostre mani **una nuova lettera enciclica**.

Intitolata "**Fratelli tutti**", sarà certamente un fascio di luce che ci offrirà una compagnia illuminante e promettente. Ci incoraggerà a percorrere le vie della fraternità e dell'amicizia sociale.

Per collocarci nella posizione giusta da cui partire e per attivare la nostra disponibilità, accogliamo queste sue parole:

«Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le

nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. **Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per «sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo [...].** Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà [...]. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente» (Lett. enc. Laudato si', 229). Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona» (FRANCESCO, Messaggio per la V Giornata mondiale dei poveri, 15-11-20, n. 7).

1 Discernimento

L'esperienza che tutti abbiamo attraversato nei giorni della Quaresima e della Pasqua 2020 ha suscitato dentro di noi tante domande, dalle più immediate volte a risolvere problemi dell'ordinarietà delle nostre giornate, alle più profonde e radicali che ci hanno indotto a ripensare le motivazioni del nostro vivere (*in un mondo malato*), come si è espresso papa Francesco il 27 marzo a Piazza S. Pietro.

Soprattutto all'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ci siamo sentiti impreparati e smarriti. Coinvolti sempre più, abbiamo appreso conoscenze che prima ignoravamo, abbiamo imparato un linguaggio nuovo, abbiamo messo mano all'organizzazione delle nostre giornate reimpostandole, abbiamo sospeso incontri di ogni genere e possibilità concrete di contatto fisico, abbiamo abbassato al minimo l'attività sociale e lavorativa. La vita si è rinchiusa negli ambienti spesso ristretti delle nostre abitazioni. Da subito si è accesa la necessità di attivare nuove modalità di comunicazione che permettessero di scambiare parole, pensieri, stati d'animo, informazioni di ogni genere, nell'impossibilità di attuare fisicamente l'incontro. Abbiamo chiamato tutto questo "distanziamento sociale", ma *in tutti è insorta la voglia di cercare le persone a cui si era legati. C'erano bisogni concreti che inducevano a cercarsi, a parlarsi, a godere della prossimità altrui, seppure non in presenza l'uno dell'altro.* Mentre si sviluppava questa impostazione di vita, il nostro Paese ha attirato su di sé alcuni sguardi preoccupati da tutto il mondo. Ne abbiamo sofferto per l'ulteriore sensazione di solitudine e di abbandono che abbiamo percepito soprattutto in contesto europeo. Alcuni di noi - tra questi tanti anziani - hanno conosciuto momenti molto bui, in particolare perché colpiti dalla malattia in forma più intensa. Per molte persone è sopraggiunto il momento estremo della morte, in un contesto di isolamento che l'ha resa tremendamente inumana. Le nostre vie, le nostre piazze, i luoghi abitati da tante forme di bellezza hanno assunto un volto di vuoto e di tristezza. Quante volte è stato detto: siamo esposti al pericolo, siamo impotenti, siamo fragili! Anche le nostre comunità cristiane hanno vissuto tutto questo, con verità e senza sconti. La fede stessa ha conosciuto delle prove che l'hanno scossa e l'hanno sollecitata. **È iniziato così un "tirocinio della fede" per cui essa ha potuto ridestarsi e inoltrarsi in una nuova ricerca. È importante che le nostre comunità parrocchiali colgano questo "momento favorevole" per ascoltarsi, sostare, entrare in una dinamica di preghiera e di aiuto vicendevole, cercare e accogliere ciò che lo Spirito suggerisce alla sua Chiesa, «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (2 Pt 3,15).** È tempo questo per un

discernimento spirituale e comunitario che ci permetterà di entrare nella prospettiva, indicata dal *Concilio Vaticano II*, di «poter insieme [...] discernere i segni dei tempi» (PO 9). Le nostre comunità parrocchiali possono diventare in questo tempo dei “laboratori di fede”, poiché la particolarità e la novità del tempo di pandemia

vissuto possa essere compreso evangelicamente: «È dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sul loro reciproco rapporto» (GS 4).

Nella prima fase dell'anno pastorale, fino all'inizio dell'Avvento, è importante che si dedichi un tempo per il discernimento di quanto vissuto nel periodo di lockdown.

Spetta al CPP/U valutare le modalità concrete con cui attuare il discernimento: innanzitutto in CPP/U, poi anche nei gruppi che compongono la/le comunità, infine in circostanze particolari dove sia possibile la condivisione.

Qualora un discernimento fosse già avviato o addirittura già fatto, è importante raccoglierne il frutto e avviare in CPP/U una riflessione orientata a maturare aspetti o impegni in cui impostare il cammino della comunità.

Il discernimento va orientato verso la domanda di fondo: *Quale messaggio del Signore la nostra comunità può raccogliere dall'esperienza di questi mesi di pandemia?*

Per giungere ad essa ci si può chiedere: *Che cosa abbiamo imparato? In che cosa siamo cambiati? Come ci siamo aiutati in questo tempo? Che cosa è avvenuto a livello personale, di famiglia, in comunità?*

A seguito di essa, è importante anche domandarsi: *Come impostare ora la vita della comunità? Con quali attenzioni? Quali scelte prevedere e poi attuare?*

Ne uscirà un insieme di indicazioni per la vita delle nostre comunità, forse anche l'essenziale su cui concentrarsi e il nuovo a cui votarsi con fiducia e speranza.

Successivamente - quando in tutte le comunità è stato fatto questo discernimento - si programma un incontro del *Coordinamento foraniale* per darne riscontro insieme e, inoltre, per valutare come aiutarsi, nel contesto della *Convergenza foraniale* e come condividere eventuali scelte pastorali.

In tutto questo non si tratta di “produrre qualcosa”, ma di accogliere i “segni dei tempi” offrendo così una testimonianza di vita cristiana che possa avere un risvolto pubblico adeguato e promuovere il “bene comune”.

2 Relazioni

Questi frammenti di sentimenti e di riflessioni sui giorni di *lockdown* hanno trovato molta eco nel *Consiglio pastorale diocesano*. In particolare dalla fine di aprile 2020 all'ultimo incontro del 17 giugno successivo, una elaborazione - allo stesso tempo personale e sinodale - ha coinvolto tutti coloro che ne sono partecipi. Aver compiuto questo iniziale discernimento spirituale e comunitario ha permesso di invitarci a vicenda a confidare nel dono dello Spirito Santo, proprio come Gesù lo promise: «Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26b). In

questa condivisione profonda si è rischiarato anche il rapporto con Dio. La sua immagine è, sì, stata custodita, ma anche ripensata, fino a sentirne nuovamente la prossimità. Si è imparato a parlare di Lui con discrezione e nella percezione del suo mistero, senza azzardare parole definitive sul suo agire con noi. Si è insieme approdati ad un atteggiamento di apertura, di domanda, di ricerca: «Che cosa il Signore ci ha manifestato in tutta questa vicenda?» (cfr. CPD, 17-06-20).

L'accompagnamento spirituale che tutti abbiamo ricevuto da papa Francesco ha con-

fermato, anzi ha dato espressione pubblica e mondiale a quanto sperimentato da noi discepoli di Gesù, incamminati sulle vie del Vangelo. Lungo una stagione così difficile abbiamo potuto raccogliere un'ulteriore nuova consapevolezza di ciò che siamo. Si tratta di un primo frutto da cui prendere il seme per una nuova e - per tanti aspetti - inedita seminazione. Le parole risuonate in seno al CPD sono frammenti di Vangelo da cui vorremmo attingere appieno per il nuovo cammino da intraprendere. La dimensione di novità, che intravediamo in tutto questo inaspettato e sofferto vissuto, sembra abbozzata da alcune "insistenze" che raccogliamo dal discernimento avviato: prendersi cura, relazioni, fiducia e speranza, nuovi modi di essere comunità aperta...

Dunque la condizione di fragilità in cui ci siamo riconosciuti non comporta un ritiro scoraggiato dalla vita, perché esposta al rischio; nemmeno può indurci a sopravvivere, ma reclama un vivere attento alle nuove povertà, a un nuovo rapporto tra società e ambiente in prospettiva di una ecologia integrale, a un vicendevole prendersi cura e farsi carico dell'altro, secondo il principio di responsabilità e di solidarietà. Nel tempo di pandemia che abbiamo vissuto, la sete di tutto questo è diventata intensa. Si apre così un tempo inedito di testimonianza evangelica: *«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura»* (Mc 16,15). **Il presupposto per cui questo Vangelo, consegnato e affidato alle nostre mani, possa incontrare "ogni creatura" è dato dalla nostra disponibilità a far nascere relazioni tra le persone, qualsiasi possa essere la condizione esistenziale di ciascuna. Si tratta di avere la pazienza di conoscersi e di apprendere l'arte del dialogo e di crederci. A noi è dato di offrire questo significativo con-**

tributo affinché possa - per l'azione dello Spirito - avvenire l'evangelizzazione: «Solo a partire da una buona qualità dei rapporti umani sarà possibile far risuonare nei nostri interlocutori l'annuncio del Vangelo» (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, n. 57).

Dal Vangelo stesso deriva l'impegno a reimpostare sempre di nuovo il nostro relazionarci con gli altri. A riguardo, nelle nostre comunità parrocchiali, spesso si notano latitanze, esitazioni, paure. A volte ci sono situazioni irrigidite dove la gioia dell'incontro non viene percepita. Di conseguenza si rafforzano i sospetti vicendevoli e le distanze tra persone possono riempirsi di residui di inimicizie. Se non si attivano processi di riconciliazione, difficilmente la comunità apporta frutti di fraternità. Solo passando attraverso delle "conversioni" personali, di gruppo, di comunità e tra comunità si può accendere la fiducia vicendevole che permetta l'instaurarsi e il rafforzarsi di nuove relazioni di amicizia e di fraternità. La comunione ecclesiale è il paradigma a cui sempre riferirsi e attingere: *«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»* (Gv 13,35).

In CPD si è molto riflettuto su questo processo di rinnovamento delle relazioni tra persone, tra gruppi e tra comunità. Si è manifestato un grande bisogno, una sete ardente, un desiderio vivo di capacità e coraggio relazionali. Si è particolarmente insistito perché ciò avvenga nel rapporto tra presbiteri e laici con più convinzione e in forma più concreta. Non più, dunque, rapporti di sudditanza, nel contesto ecclesiale. Potrebbero alimentare forme sempre nuove di clericalismo. Si sente, invece, la necessità di un maggior apporto di riconoscimento reciproco e fraterno, pur rispettoso della particolarità di ciascuno.

A tutti i livelli, sentiamo la necessità di attivare una cura delle tante relazioni di cui è fatta la nostra vita. Occorre andare oltre il semplice fatto di incontrarsi, si tratta invece di avere a cuore ciò che nasce dall'incontro: un vicendevole conoscersi e riconoscersi, aiutarsi e apprezzarsi, fidarsi e condividere. In tutto questo siamo sollecitati a vivere una fraternità che si ispira al Vangelo e che si radica nel mistero d'amore che è in Dio. Ogni incontro in comunità attinga sempre alla fonte del Vangelo, concretamente alla lettura che la liturgia del giorno propone.

Le nostre comunità chiedono un clima di fiducia. Siamo consapevoli che ciò domanda un cammino di rinnovata riconciliazione.

A volte persistono distanze e fratture, precomprensioni e giudizi tra le persone. Si sente il bisogno di avere premura gli uni verso gli altri.

Nella comunità ecclesiale c'è una fraternità a cui dedicarsi per far sì che essa possa diventare testimonianza evangelica.

In parrocchia tutto questo costituirà l'impegno prioritario. Una concretizzazione è richiesta nel rapporto tra presbiteri e laici: su questo rapporto occorre impegnarsi permanentemente. Si tratta della condizione per una vera vita pastorale.

Si curi innanzitutto il rapporto di stima e di collaborazione tra parroco e *Consiglio pastorale*. È la condizione perché si sviluppino relazioni positive con tutte le altre persone dedite a forme di servizio pastorale.

È opportuno che, nell'arco dell'anno, il CPP/U prepari ed organizzi un incontro con tutte le persone che operano in parrocchia, per una conoscenza più approfondita, nell'intento di far crescere un clima di "cura vicendevole" in comunità. Si tratta anche di perseguire una strategia di incontri tra gruppi che vivono e operano in parrocchia.

In questa luce, occorre attivare una dinamica di relazione con le istituzioni e le realtà presenti sul territorio. Il CPP/U valuti l'opportunità di programmare e organizzare possibilità di conoscenza e di confronto con esse, per favorire quel "bene comune" che è compito di tutti. La comunità cristiana è chiamata ad offrire il suo specifico contributo in testimonianza evangelica.

Un'attenzione particolare, in questo anno pastorale, è da dedicare al *Coordinamento foraniale*. Il vicario foraneo e il delegato foraniale valutino l'opportunità di favorire momenti di conoscenza tra i componenti: parroci, vicari parrocchiali, vicepresidenti dei CPP/U. L'intesa tra le persone, il riconoscimento vicendevole e lo stile sinodale sono componenti essenziali del servizio che il *Coordinamento foraniale* è chiamato a svolgere.

3 Sinodalità

«Le nostre parrocchie, se rimangono sole, non ce la faranno». Espressioni come questa sono risuonate in CPD a seguito di alcune considerazioni sul tempo di pandemia. Questa consapevolezza che sempre più viene ribadita rileva con realismo la situazione in cui le nostre comunità parrocchiali vivono e guardano al loro futuro. Tutta la nostra Chiesa di Belluno-Feltre sta interrogandosi a riguardo. Nello scorso anno avevamo previsto di sperimentare delle collaborazioni tra comunità parrocchiali considerando il contesto non solo pastorale, ma anche socio-culturale del nostro territorio. L'intenzione era motivata e si era in procinto di compiere dei passi in questo senso. Poi è successo che la condizione di emergenza sanitaria e le sospensioni delle attività di incontro non hanno permesso di attuare tale progetto. Ora ancor più, dopo di aver attraversato un

tempo di "distanziamento" e, nello stesso tempo di nuova domanda di relazioni, sentiamo la responsabilità di dover attuare in solidarietà e in fraternità il nostro cammino di Chiesa. Ricordiamo l'impegno che lo scorso anno avevamo assunto con gli OP:

Ed ecco il passo ulteriore da compiere nell'anno pastorale 2019-2020: **all'interno delle Convergenze foraniali, si cercherà di sperimentare ulteriori modalità di collaborazione tra parrocchie vicine**. Si tratta soprattutto di scoprire e far emergere risorse da mettere insieme, a tutti i livelli: innanzitutto con le persone, ma poi anche con iniziative, percorsi, eventi di cui è fatta la vita delle nostre comunità, in particolare nell'annuncio, nella liturgia, nella carità. Abbiamo con semplicità parlato di "collaborazione tra parrocchie vicine". Sperimenten-

teremo in modo più determinato che cosa tutto questo possa significare e comportare. Già nello scorso anno avevamo indicato ai CPP di parrocchie vicine di incontrarsi e svolgere un'azione unitaria. Continueremo a consolidare questa esigenza. Non solo, sarà fruttuoso far incontrare tra loro gruppi che operano nelle parrocchie: si pensi, per esempio, a chi fa catechesi ai ragazzi, a chi accompagna i gruppi di giovani, a chi opera nella carità... Occorrerà conoscersi di più e prevedere delle iniziative pastorali in comune. [...] La corresponsabilità che desideriamo maturare nelle nostre comunità è richiesta dallo stile di sinodalità e da una impostazione di vita che punta alla fraternità.

Rispetto a questo impegno e ad integrazione di esso, in CPD, si è rafforzata la richiesta di attivare di più e meglio la realtà e il ruolo delle **Convergenze foraniali**. Ha colpito il fatto di aver riconosciuto che solo sullo sfondo di servizi, di attività e di ruoli coordinati a tale livello, si può sperare su un futuro sostenibile per la vita delle nostre comunità parrocchiali. Ne è scaturita una richiesta impellente: **rilancia-**

re e rafforzare la vitalità delle convergenze foraniali per attivare - a questo livello - un'opera di coordinazione tra le comunità parrocchiali, da non lasciare più nel loro isolamento sia quello indotto dall'esterno sia quello voluto internamente. È l'ambito nuovo e specifico su cui investire energie e riversare risorse. Le collaborazioni tra comunità parrocchiali vanno impostate e sviluppate sullo sfondo di una progettazione, di un accompagnamento e di una verifica, propri e tipici della Convergenza foraniale.

Si comprende qui meglio il compito e il servizio che il *Coordinamento foraniale* è chiamato a svolgere e garantire. Lungo il cammino dell'anno pastorale è richiesto un esercizio più solerte di tale organismo. Evidentemente non si esaurisce in questo soltanto lo stile della sinodalità ecclesiale. Per la nostra Chiesa di Belluno-Feltre si tratta dello snodo più delicato e più necessario su cui lavorare nel prossimo futuro. La stessa dimensione diocesana non può prescindere dalla mediazione foraniale per essere in grado di rapportarsi con tutta la plurale realtà del tessuto ecclesiale locale.

Lungo l'anno pastorale si avrà l'attenzione a riprendere l'impegno di attivare forme di collaborazione tra parrocchie "prossime". Spetta al CPP/U accompagnare e orientare questo processo sinodale. Ciò comporta la pazienza di individuare concretamente che cosa sia possibile avviare e, poi, monitorare e accompagnare.

È importante che da questa particolare "sperimentazione" possano essere elaborati alcuni criteri di fondo, da valutare poi ulteriormente anche nel contesto della *Convergenza foraniale*, specificatamente in *Coordinamento foraniale* che valuterà l'opportunità di incontrarsi nel momento in cui i CPP/U avranno dato avvio a qualche forma di collaborazione tra parrocchie vicine. Sarà poi da prevedere che nel mese di maggio 2021 il *Coordinamento foraniale* possa incontrarsi per verificare tale sperimentazione.

È importante che il vicario foraneo, il delegato foraniale, il rappresentante in *Consiglio presbiterale* (eventualmente anche il secondo rappresentante in CPD) predispongano e curino tali incontri.

Lungo il decorrere dell'anno pastorale da parte degli appositi organismi diocesani, in particolare dal CPD, saranno indicate modalità e formulate proposte per questo discernimento.

Si intravede, già da ora, la possibilità che, alla fine dell'anno pastorale o all'inizio del successivo, si possa attuare un EVENTO SINODALE DIOCESANO in cui far convergere tutte le esperienze di collaborazione tra parrocchie e predisporre i passi successivi da compiere.

A tal fine, il Vescovo, lungo il corso dell'anno pastorale, visiterà tutti i CPP/U.

4 Iniziazione cristiana

Gli elementi principali che fondano la proposta di iniziazione cristiana [IC] dei bambini e dei ragazzi per il nuovo anno pastorale 2020-2021, si possono riassumere in alcuni aspetti, che riprendono ed approfondiscono i criteri esposti negli OP 2019-2020 (n. 6). **Si tratta di una proposta che è necessariamente un “cantiere aperto”:** infatti le tante incognite del presente non permettono programmi troppo dettagliati. La Chiesa così opera con gradualità e progressione per non chiudersi all'inedito della vita.

a) **Nel segno dell'alleanza**¹: l'iniziazione cristiana [IC] dei bambini e dei ragazzi chiede di coinvolgere il soggetto “comunità parrocchiale” e il soggetto “famiglia/familiari”; tale coinvolgimento prevede di costruire con cura e pazienza un'alleanza tra i soggetti in gioco, un'alleanza fatta di accoglienza, ospitalità, reciproco ascolto, gratuità, riti; la relazione che si mette in atto dice la cifra dell'alleanza; non solo un atto da sottoscrivere ma una dinamica di conoscenza e di accompagnamento; una particolare riflessione merita l'alleanza con famiglie e famigliari in condizione di difficoltà.

b) **La forma domestica dell'annuncio e della celebrazione**²: si tratta di recuperare i luoghi e i tempi della quotidianità, di creare occasioni per ascoltare il Vangelo in un contesto familiare, di dare forma alla vita cristiana attraverso riti dal sapore domestico; si favorisca la collaborazione tra famiglie/familiari che ordinariamente con-

dividono momenti insieme;

c) **IC e tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima**³: risulta opportuno far leva sul carattere educativo dell'anno liturgico, in particolare del tempo di Avvento e di Quaresima, lasciando dei tempi per la formazione e preparazione e il tempo pasquale per la celebrazione dei sacramenti che completano l'IC.

d) **Iniziare alla comunità nella comunità**⁴: quanto esposto sopra sia attivato i modo da non adombrare la dimensione comunitaria dell'IC e della vita di fede; favorire i momenti di coinvolgimento della/alla comunità (es. celebrazione dei sacramenti, passaggi significativi della vita singola o comunitaria, ecc...).

Il carattere inedito della proposta può ostacolarne l'attuazione, soprattutto nelle parrocchie con pochi mezzi o con schemi troppo rigidi, ma al contempo può liberare energie nuove e insinuare nuove forme iniziatiche alla vita cristiana. Sarà da tener conto di freni e potenzialità mediante un accompagnamento passo-passo.

Non è di poco conto rilevare che tale proposta non è da cogliere nell'ordine di una maggior selettività (della serie “pochi ma buoni”), ma piuttosto nell'orizzonte di un percorso più vero e adeguato a tutti, che parte dall'ascolto delle istanze che la vita quotidiana e che suscita - in chi la pone, e in chi l'accoglie - **lo stupore per un Vangelo che continuamente assume accenti umani per rendere buona la vita.**

1 questo elemento esplicita e approfondisce il criterio “Non è un gioco da ragazzi” (cf. OP 2019-20, punto 6).

2 Cf. criterio “Dalla dottrina all'annuncio” e “Gli adulti così come sono”.

3 Cf. criterio “Con lo zaino leggero”.

4 Cf. criterio “Chi va insieme va lontano”.

Le modalità con cui portare avanti il cammino di accompagnamento dei ragazzi e di alleanza con le famiglie e di formazione per catechiste/i saranno ulteriormente integrate durante l'anno pastorale, a partire dall'incontro di presentazione di sabato 19 settembre 2020.

Il sito diocesano mette a disposizione sussidi e altri strumenti che possono servire per portare avanti tale impegno.

5 Ministeri

La forte richiesta di “cura delle relazioni” si traduce nella comunità ecclesiale in una attenzione particolare a cogliere e a far maturare le disponibilità delle persone al servizio. Nella Chiesa si usa una parola evocativa antica - “ministeri” - per indicare dei servizi che hanno un mandato ecclesiale e che sono visuti per il bene di tutti. È vitale per le nostre comunità parrocchiali sollecitare e favorire la maturazione di tali servizi-ministeri. Tra essi - importanti e costitutivi - vi sono: il ministero del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi. Tra questi particolari ministeri, **il diaconato**, abbisogna di una comprensione rinnovata e forse anche di una maggiore incisiva azione di proposta e di approfondimento.

C'è una vasta gamma di “servizi-ministeri” che ogni persona battezzata e partecipe alla vita della comunità ecclesiale può esercitare. **È importante che il parroco e anche il CPP/U pongano una particolare attenzione a suscitare queste disponibilità al servizio, cogliendo i bisogni della comunità e le esigenze della vita pastorale al cui centro ci sono l'annuncio del Vangelo, la testimonianza della Carità e la Liturgia.** Fa parte della vita ordinaria delle nostre comunità questa attenzione. Nel nostro contesto è importante individuare disponibilità al servizio che siamo in grado di collaborare in gruppo e nel contesto di più parrocchie.

Questa attenzione può essere concretizzata a livello di parrocchie nel definire meglio i servizi-ministeri di cui esse hanno bisogno, di favorire uno stile e una metodologia di gruppo e di accompagnare e verificare in CPP/U l'impegno di servizio.

Si tratta di valorizzare le competenze che emergono dalle persone e dalla loro partecipazione ecclesiale come anche di saper cogliere le opportunità e le occasioni in cui vengono avviati servizi nuovi: si pensi all'accoglienza nelle chiese in questo tempo di precauzioni sanitarie. Può trattarsi di un “ministero di accoglienza” da valorizzare e da sviluppare.

Durante l'anno, con la collaborazione dei parroci, si attiverà un percorso di discernimento per possibili candidati al diaconato permanente attraverso incontri personali e di gruppo, da cui potranno maturare scelte di impegno nel ministero diaconale.

Anche i “ministri straordinari della comunione”, particolarmente per persone malate o anziane in qualche forma di infermità, esprimono un servizio prezioso e sempre più necessario, da suscitare e accompagnare secondo le indicazioni diocesane.

Anche l'esperienza della Caritas necessita di disponibilità al servizio. A livello diocesano si sta verificando come meglio attivare questo prezioso ministero che manifesta la testimonianza di carità di tutta la comunità ecclesiale e, particolarmente, la cura dei poveri.

6 Liturgia

Almeno due circostanze suggeriscono di riconsiderare la Liturgia, che pur non esaurendo tutta la vita cristiana ne è “fonte e culmine”, come afferma il Vaticano II (cfr. SC 10): la

pubblicazione della Terza edizione del Messale Romano nella traduzione italiana e, poi, l'adeguamento liturgico della Cattedrale. Non solo, ma anche nei mesi di pandemia, nel-

la fase di sospensione delle celebrazioni liturgiche in presenza di popolo, la dimensione della Liturgia ha comportato tante domande, inquietudini, tensioni...

Soprattutto nella vita delle nostre comunità parrocchiali si manifestano esigenze diverse di fronte al momento liturgico. **Riprendere alcune componenti essenziali del rinnovamento voluto dal Concilio, ci permette di riscoprire la Liturgia e la sua incidenza nell'insieme della vita cristiana.**

Nel tempo del Covid-19 abbiamo anche sperimentato modalità nuove in cui vivere il momento liturgico della Chiesa: lo abbiamo fatto in forma "domestica". Le nostre case sono diventate anche "casa di preghiera". C'è del nuovo e del promettente, ma

probabilmente c'è anche qualche fatica da comprendere e da cui imparare qualcosa di nuovo. Questi dati di esperienza non vanno dimenticati, ma ripresi e approfonditi. Il discernimento che avverrà nelle nostre comunità probabilmente offrirà ulteriori elementi. Saremo attenti a cogliere i fermenti nuovi da far crescere.

Per quanto riguarda la pubblicazione del Messale che comporterà anche dei cambiamenti di testo della celebrazione dell'Eucaristia, i Vescovi del Triveneto riuniti in conferenza hanno ritenuto opportuno anticipare per le nostre Chiese l'assunzione obbligatoria della terza edizione del Messale nella traduzione italiana. **Inizieremo obbligatoriamente in Diocesi dalla prima domenica di Avvento, il 29 novembre 2020.**

La pubblicazione del *Messale romano* ci impegnerà in alcune iniziative di formazione per «valorizzare la conoscenza e il buon utilizzo del libro liturgico» (*Presentazione CEI del Messale romano*). Oltre ad una proposta specifica di formazione per il presbiterio, sarà offerta una scheda con indicazioni per informare e aiutare la comunità che si raduna in assemblea liturgica domenicale. A tale scopo sarà dedicata la domenica precedente (22 novembre) a quella in cui diventerà obbligatorio l'uso del nuovo *Messale*.

L'adeguamento liturgico della Cattedrale costituisce una possibilità di rilancio dell'attività di formazione alla Liturgia. Mentre progredirà l'iter previsto dall'*Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*, si attueranno iniziative di informazione e di formazione per le assemblee liturgiche domenicali.

7 Consigli parrocchiali per gli Affari economici

Nell'anno pastorale 2017-2018 nelle comunità parrocchiali si erano attivati o rinnovati i CPP/ CPPU. Nel quarto anno dall'inizio di attivazione dei CPP/U, è giunto il momento di rinnovare i **Consigli parrocchiali per gli Affari economici** (CPAE). **Nella gestione dei beni "temporali" delle parrocchie e della dio-**

cesi siamo chiamati a dare testimonianza al Vangelo. "Pastorale" è anche la gestione di questi beni nelle nostre comunità parrocchiali. Tale gestione condiziona tanti altri aspetti più spirituali.

La diocesi comunicherà al più presto tappe ed eventi di formazione.

Per il presbiterio e per i diaconi sono previste 4 mattinate di presentazione del Servizio amministrativo diocesano, in cui verranno presentate anche le Indicazioni diocesane per il rinnovo dei CPAE: 13 ottobre, 16 ottobre, 20 ottobre, 23 ottobre.

Priorità

- Valorizzare tutti i soggetti di pastorale (famiglia, giovani, ragazzi...) i quali non sono semplicemente "destinatari", ma "attori" nel testimoniare il Vangelo: l'attenzione degli Uffici diocesani è rivolta a coinvolgerli nell'azione pastorale.
- Gli Uffici diocesani si impegnano a promuovere e valorizzare le relazioni
 - al loro interno (commissione, équipe, tra operatori),
 - nei rapporti con i soggetti pastorali (parrocchie, convergenze foraniali, organismi diocesani),
 - con ogni altra realtà sociale o istituzione a cui si riferiscono:si tratta di impegnarsi in una vasta e approfondita dinamica di conoscenza, di riconoscimento vicendevole e di fraterna collaborazione.
- Le iniziative che i singoli Uffici propongono e svolgono, gli

incontri diocesani che promuovono, la formazione specifica nel loro ambito: tutto dovrebbe concorrere al cammino che stiamo facendo come Chiesa, in uno stile di "condivisione nella gioia del Vangelo".

- Riconosciamo un convergere di intenti che motiverà l'attivazione di progetti condivisi, che incidano nel concreto del cammino che sta facendo la nostra Chiesa: dal Vangelo la luce per condividere nuovi passi.
- Ogni Ufficio è impegnato a sviluppare queste priorità, pur mantenendo le proposte specifiche, in particolare la formazione degli operatori.

Qui riportiamo alcune iniziative e proposte degli Uffici, in particolare gli incontri diocesani. Tutte le iniziative più particolari di ogni Ufficio poi saranno riportate nel sito www.chiesabellunofeltre.it

Ud di pastorale della comunicazione della cultura

Direttore: don Davide Fiocco

Email: ud.comunicazione@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Incontri nei Coordinamenti foraniali

Accompagnare l'adesione delle parrocchie al portale Pmap20, sviluppato dal Servizio informatico della CEI per una proposta ufficiale e aggiornata degli orari delle celebrazioni

Ud di pastorale della missione

Direttore: don Augusto Antoniol

Email: ud.missione@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Ottobre missionario

Quaresima: sussidi per la preghiera e proposta di progetti all'insegna del "Un Pane per amor di Dio"

Incontri di formazione "missionaria e alla mondialità" con insegnanti di Religione nelle scuole

Ud di pastorale dell'educazione e della scuola

Vice Direttore: don Alex Vascellari

Email: ud.scuola@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Formazione permanente degli insegnanti di religione

Incontri di aggiornamento professionale per tutti gli insegnanti, per favorire la collaborazione tra ambiti diversi

Incontro del vescovo con i dirigenti scolastici

Ud di pastorale della carità - Caritas

Direttore: diac. Francesco D'Alfonso

Email: ud.caritas@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Incontro diocesano di formazione per operatori Caritas sul tema "Tendi la mano al povero" (Centro Papa Luciani, 14 novembre)

Avvento di fraternità: iniziativa di promozione delle Caritas parrocchiali

Formazione per i volontari dei Centri di ascolto nelle Convergenze foraniali

Ud di pastorale dei giovani

Direttore: don Roberto De Nardin

Email: ud.giovani@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Incontro diocesano per animatori dei giovani (28 novembre)
Avvento: veglie nelle foranie - "Scoprire la bontà di Dio"
Periodo natalizio: uscite di una giornata sulla neve - "Lasciamoci l'impronta"
Quaresima: incontri dei giovani nelle convergenze foraniali - "Esserci al 100%"
Fine luglio – primi agosto: Cammino dei giovani

Ud di pastorale sociale e del lavoro

Direttore: Stefano Perale
Email: ud.sociale@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Corso "Aiutiamo la terra. È la nostra casa comune" in collaborazione con "Casa Comune – Laudato si' Laudato qui" e UNCEM (Auronzo di Cadore, 11-12-13 settembre 2020)
Scuola socio politica da metà novembre 2020 a metà marzo 2021 - "Il valore del presente nel futuro", in collaborazione con la diocesi di Padova
Incontro con i sindaci della provincia di Belluno
Il "Cammino delle Dolomiti": rilancio e riorganizzazione

Ud di pastorale della famiglia

Direttori: Michele Fornasier e Monica Bez
Email: ud.famiglia@chiesabellunofeltre.it

Proposte

incontri con le famiglie nelle convergenze foraniali
percorso con famiglie in situazione di difficoltà

Ud di pastorale dell'ecumenismo

Direttore: don Giuseppe Bratti
Email: ud.ecumenismo@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Incontro di dialogo con i musulmani (27 ottobre)
Viaggio di condivisione tra cristiani e musulmani in Algeria

Ud di pastorale dei beni culturali e edilizia di culto

Direttore: don Giacomo Mazzorana
Email: ud.beniculturali@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Incontri e iniziative culturali ed artistici presso il Museo diocesano in rapporto all'esperienza di fede
Iniziativa di visita al Museo diocesano a Feltre
Formazione di guide che trasmettano una visione cristiana dell'arte
Nel sito del Museo diocesano è possibile trovare tutte le iniziative
e le informazioni www.museodiocesanobellunofeltre.it

Ud di pastorale per l'annuncio e la catechesi

Direttore: don Luciano Todesco
Email: ud.annunciocatechesi@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Presentazione proposta catechistica a parroci e referenti dei catechisti (Centro Papa Luciani, 19 settembre)
Incontri di formazione nelle Convergenze foraniali

Ud. Liturgia

Direttore: don Giuliano Follin
Email: ud.liturgia@chiesabellunofeltre.it

Proposte

Presentazione della traduzione italiana del Messale romano nella sua terza edizione tipica
Incontri di formazione per persone che svolgono ministeri liturgici
Contributi di riflessione liturgica nel sito diocesano e nell'Amico del Popolo

Calendario pastorale diocesano 2020-2021

Settembre 2020

- 1 Giornata nazionale per la custodia del Creato**
11-13 CORSO – “ABITIAMO LA TERRA: È LA NOSTRA CASA COMUNE”
16 1° INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
19 Presentazione proposta catechistica a parroci e referenti dei catechisti
19 ASSEMBLEA DIOCESANA (I) – CADORE-AMPEZZO-COMELICO
24 1° INCONTRO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
25 ASSEMBLEA DIOCESANA (II) – SEDICO-SANTA GIUSTINA
26 ASSEMBLEA DIOCESANA (III) – LONGARONE-ZOLDO-ALPAGO
27 ASSEMBLEA DIOCESANA (IV) – BELLUNO
27 Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Ottobre

MESE MISSIONARIO

- 4 Giornata mondiale per la carità del Papa**
4 ASSEMBLEA DIOCESANA (V) – AGORDO-LIVINALONGO
8 Ritiro spirituale per presbiteri e diaconi
9 ASSEMBLEA DIOCESANA (VI) – FELTRE-LAMON-PEDAVENA
15 VEGLIA DIOCESANA DEL MESE MISSIONARIO
18 Giornata missionaria mondiale
19 Incontro con i sindaci dei comuni della Diocesi
27 Giornata del dialogo cristiano-islamico

Novembre

- 1 Tutti i Santi**
11 SOLENNITÀ DEL PATRONO SAN MARTINO
12 1° Incontro foraniale per presbiteri – Lievito di fraternità
13 Inizio del Corso di educazione alla mondialità
14 Giornata di formazione diocesana per operatori Caritas
15 Giornata mondiale dei poveri
21 Giornata mondiale delle claustrali
21 Inizio del corso di scuola socio-politica
22 Giornata nazionale per il sostentamento del clero
25 2° INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
28 Giornata diocesana di formazione per animatori di pastorale giovanile
29 Prima domenica di Avvento

Dicembre

- 3 2° INCONTRO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
8 Festa dell'Immacolata Concezione
17 Ritiro spirituale di Avvento per presbiteri e diaconi
25 Natale
26 S. Stefano

Gennaio 2021

- 1 Capodanno – Giornata mondiale della Pace**
6 Epifania – Giornata mondiale dell'infanzia missionaria
14 2° Incontro foraniale per presbiteri – Lievito di fraternità
10-15 Esercizi spirituali proposti dal Centro Papa Luciani
16 Incontro di verifica proposta catechistica 2020-2021
17 Giornata per la Pastorale diocesana
18 Inizio settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani
24 Domenica della Parola di Dio
31 Giornata mondiale dei malati di lebbra
31 GIORNATA DIOCESANA DEL QUOTIDIANO “AVVENIRE”

Febbraio

- 2 Giornata nazionale per la vita consacrata**
7 Giornata mondiale della vita
4 3° Incontro foraniale per presbiteri – Lievito di fraternità
11 Giornata mondiale del malato
17 Mercoledì delle Ceneri
18-19 GIORNI DELLO SPIRITO E DI COMUNITÀ
26 1° Evento quaresimale con i giovani nelle foranie
28 ORDINAZIONE DIACONALE DI SANDRO DE GASPERI

Marzo

- 5 2° Evento quaresimale con i giovani nelle foranie
10 3° INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
11 3° INCONTRO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
12 3° Evento quaresimale con i giovani nelle foranie
18 Ritiro spirituale di Quaresima per presbiteri e diaconi
19 4° Evento quaresimale con i giovani nelle foranie
24 Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei missionari martiri
26 5° Evento quaresimale con i giovani nelle foranie
28 Domenica delle Palme
31 6° Evento quaresimale con i giovani nelle foranie

Aprile

- 4 Domenica di Pasqua**
11 Giornata per le attività organizzative della Diocesi
23 Veglia vocazionale
25 Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
28 4° INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Maggio

- 1 Festa del lavoro**
2 Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa
6 4° INCONTRO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
14 SOLENNITÀ DEI SANTI PATRONI VITTORE E CORONA
16 CONVEGNO DIOCESANO PER TUTTI
16 Giornata mondiale delle comunicazioni sociali
21 Veglia di Pentecoste con i giovani
23 Domenica di Pentecoste – Giornata per la carità diocesana

Giugno

- 1 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO ALLA BASILICA DEL SANTO (PADOVA)
12 ASSEMBLEA DIOCESANA
28-30 “Tre Giorni” diocesana di formazione per insegnanti

Luglio

- 22-23 FESTA DELLA COMUNICAZIONE IN MONTAGNA CON “AVVENIRE” E “AMICO DEL POPOLO”

Agosto

- 15 Festa dell'assunzione di Maria – Giornata diocesana del seminario**